

CENTRO DI ASCOLTO VALLI VARESINE

Cunardo

RELAZIONE SOCIALE ANNO 2024

La relazione sociale è frutto di un confronto comune che il gruppo dei volontari dedica, oltre che a sé stesso, alla verifica dell'attività svolta nel corso dell'anno.

Il documento che ne scaturisce viene condiviso con le Comunità parrocchiali, con gli Enti e con tutti coloro che sono sensibili ed attenti ai poveri e alle situazioni di fragilità.

Con l'esposizione di dati anche quantitativi, resta forse l'unico documento che fotografa la realtà del territorio del Vicariato e dei paesi limitrofi ed avrebbe la "pretesa", di essere preso in considerazione da tutti coloro che hanno la vocazione e/o la responsabilità di occuparsi della pastorale o delle politiche di promozione umana.

CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

Don Francesco Donghi è il responsabile del CDA di Cunardo e Fiorenza Garbin ne è la coordinatrice.

I volontari in servizio sono 16, 13 donne e 3 uomini provenienti da diverse realtà dei tre vicariati delle valli varesine, tutti i presenti, con turni settimanali o quindicinali, si dedicano all'accoglienza, all'ascolto e alla distribuzione di viveri. A ciascuno è poi affidato un compito particolare:

SEGRETERIA: Giuliano, Pinuccia, Michele, Elena, Laura e Maria Antonietta

TESORIERE: Michele

REFERENTE FSFL2020: Giuliano

SPESA: Fiorenza & Co.

RITIRO PV Nonsolopane: Michele, Giovanni

Verbali: Laura, Maria Antonietta

RAPPORTI con AS: Fiorenza

RELAZIONI con le COMUNITA': Giuliano, Franca, Lorena, Tommasina.

Nel corso dell'anno al gruppo si sono aggiunte 2 volontarie Maria Antonietta di Marchirolo e Nadia di Cunardo.

Non manca la collaborazione di altre operatrici: Lorena, Michela, Renata per la raccolta e la distribuzione di abiti e biancheria.

L'equipe è formata da tutti gli operatori e si riunisce, regolarmente, per conoscersi meglio, per confrontarsi e per discutere i casi di un certo rilievo.

La coordinatrice e Don Francesco si tengono costantemente in contatto con il coordinamento diocesano dei Cda, animato da Caritas Diocesana di Como e con sede a Colico.

Don Francesco, come sempre, disponibile ad ascoltarci e a sostenerci, non ci ha mai fatto mancare la sua presenza ed una proficua "formazione spirituale" all'inizio di ogni equipe dandoci modo di confrontarci e di conoscerci meglio. In occasione della Quaresima ha organizzato un ritiro presso il Romitaggio Maria Bambina di Ghirla.

Siamo testimoni delle povertà che ci circondano e abbiamo bisogno di formarci per cui nel 2024 abbiamo seguito i corsi on-line organizzati ad ottobre da Caritas Diocesana per i volontari, durante i quali siamo entrati più nello specifico riguardo le modalità con cui operare presso un centro di ascolto.

L'8 settembre abbiamo incontrato il nostro vescovo Monsignor Oscar Cantoni presso l'oratorio di Cugliate, durante l'assemblea della visita vicariale con altre persone di tutto il Vicariato che operano nella nostra comunità.

È stata un'opportunità per il CDA di farsi conoscere e, allo stesso tempo, conoscere altre realtà sul territorio.

INCONTRARE LE PERSONE, RISPONDERE AL BISOGNO

Gli ospiti hanno avuto accesso al CDA, preferibilmente, su appuntamento telefonico utilizzando il numero di servizio 347 8460196; altri si sono presentati previa comunicazione dei Servizi Sociali e/o delle Parrocchie; altre ancora su convocazione dei volontari stessi.

Quest'anno, i giorni di apertura del centro, di mercoledì delle 15:00 alle 18:00 sono stati 45 e di venerdì dalle 9 alle 12, sono stati 43.

Nel 2024 il numero dei colloqui 71 ha avuto una contrazione rispetto al 2023 (104) mentre il no. dei nuovi arrivi è rimasto in linea 19 contro i 21 del 2023.

La percentuale tra italiani e stranieri è sempre più vicina alla parità.

La situazione economica generale, nonostante gli indicatori mostrino un aumento dell'occupazione a livello nazionale, ha continuato a pesare sulle nostre comunità perché spesso si tratta di lavoro povero.

I motivi principali che spingono le persone a rivolgersi al CDA sono sempre gli stessi, difficoltà a far fronte al pagamento delle bollette e all'affitto che culminano con la richiesta di viveri e abiti.

Anche se qualche situazione è ormai divenuta cronica, volendo aiutare a rendersi autonomi economicamente abbiamo aiutato due persone pagando il corso ASA, con successo.

Accogliamo tutti senza discriminazioni e pregiudizi, perché carità sia veramente amore per il prossimo.

LAVORARE INSIEME ...

Il finanziamento che riceviamo attraverso l'8 per mille alla Chiesa Cattolica dalla Caritas Diocesana è indispensabile per far fronte ai bisogni dei richiedenti aiuto, unitamente al contributo di offerte di cittadini sensibili che desiderano supportare il CDA.

Inoltre, alcune Parrocchie, in particolari momenti dell'anno liturgico, sostengono il CDA con una raccolta alimentare, per sostenere quelle famiglie che, trovandosi in una situazione di disagio, non possono affrontare nemmeno la più piccola spesa.

Durante le riunioni dell'equipe viene evidenziata spesso l'importanza di migliorare la collaborazione con i sacerdoti poiché le Parrocchie sono le prime e le più vicine alle persone che si

recano al Centro di Ascolto e conoscono meglio la realtà delle famiglie in difficoltà, le quali, spesso, nascondono le loro difficoltà fino a quando toccano il fondo (chiusura utenze, debiti enormi e mancanza del minimo indispensabile per vivere) e solo chi è molto vicino può farsi carico di avvisare il Parroco o i Servizi Sociali.

Inoltre, sia i Parroci che i Servizi Sociali vengono informati, ogni anno attraverso la Relazione Sociale, dell'evolversi della situazione familiare delle persone conosciute.

Siamo sempre in contatto con i Servizi Sociali dei comuni del nostro Vicariato per evitare che il lavoro dell'uno si sovrapponga a quello dell'altro collaborando nella progettualità.

Anche Nonsolopane di Varese coordinandosi con il CDA consegna alcuni pacchi alimentari su nostra richiesta.

Durante il mese di novembre in tutte le parrocchie del Vicariato di Marchirolo sono state raccolte offerte per sostenere il pagamento della mensa scolastica a sostegno di famiglie in difficoltà.

RIPENSARE AL FUTURO ... OBIETTIVI 2025

1. Riproporre il progetto "Aggiungi un posto a mensa" finalizzato ai bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria appartenenti a famiglie disagiate, in occasione della "Giornata Mondiale dei poveri 2025".
2. Utilizzare questa ricorrenza per istituire un convegno con cadenza annuale, aperto a tutta la popolazione, presso una Parrocchia del Vicariato, a rotazione, che comprenda tutti gli attori coinvolti: Volontari, Associazioni, Assistenti Sociali, Parrocchie ecc. e nella quale informiamo su quanto è stato fatto nell'anno precedente fornendo numeri e cifre ma soprattutto illustrando uno "spaccato reale" del contesto in cui ci muoviamo esponendo gli obiettivi per l'anno futuro, con lo scopo di far conoscere la nostra rete, raccontando le varie esperienze e coinvolgendo eventualmente nuove persone a dare una mano.
3. Si evidenzia la necessità interna di compilare meglio le schede dei richiedenti aiuto per avere un quadro più completo della situazione e dare la possibilità a tutti i volontari di potersi sostituire reciprocamente senza problemi.
4. Emerge che, nel cammino fatto finora, spesso le aspettative dei volontari siano diverse e, talvolta, più alte del bisogno dell'ospite.
Ciò comporta difficoltà per la realizzazione del progetto.
Per cui riteniamo sia necessaria una maggiore conoscenza reciproca incentivando, perciò, il numero dei colloqui in modo di creare una relazione in cui l'ospite si percepisca al centro.
5. Considerato che il ricorso al fondo diocesano è stato poco utilizzato dal nostro CDA si suggerisce di approfondire i criteri di accesso per il 2025.
6. Incentivare l'incontro con la "rete sociale" presente sul territorio per approfondire la conoscenza e ottimizzare la collaborazione reciproca, un esempio che va in quella direzione è il loro coinvolgimento nella giornata annuale descritta nel punto 2.
7. Rivedere i ruoli all'interno dell'equipe affinché ognuno possa scegliere un ruolo adeguato alle proprie capacità. Riteniamo importante che al fianco del coordinatore ci sia un vice con il quale poter condividere il lavoro.

8. Perseverare nella formazione attraverso la partecipazione a corsi online, specifici della nostra diocesi di Como, col fine di disporre di migliori strumenti per far fronte ai bisogni di chi si rivolge a noi.
9. Analizzando il passato è emerso che spesso manca una contiguità con persone che, ad un certo punto, interrompono i colloqui col CDA e di cui si perdono le tracce.
Sarebbe invece interessante riprendere il contatto per due motivi:
 - a. capire se la situazione si è risolta
 - b. far passare il messaggio che siamo vicini perché le persone per noi non sono numeri.
10. In occasione del Giubileo 2025 si propone una giornata di ritiro presso il santuario di Santa Maria del Sasso a Caravate, diretto dai padri passionisti, che sono pronti ad accogliere i pellegrini (anche in gruppi), con i volontari dei CDA e delle Caritas delle Valli Varesine.
11. In occasione dei 20 anni del CDA di Cunardo prevedere un momento di incontro con tutti i sacerdoti, volontari e rappresentanti che hanno dato il loro contributo perché il CDA di Cunardo potesse continuare nel suo scopo.